

Scheda di descrizione del progetto aderente a ConCittadini

Da inviare come allegato in formato Word all'indirizzo:
alrelazioniierneinternazionali@postacert.regione.emilia-romagna.it
entro il 15/12/2013

● TITOLO DEL PROGETTO (indicare anche l'area di approfondimento individuata tra "Memoria", "Diritti", "Legalità"):	La partecipazione al tempo dei social network (DIRITTI)
● SOGGETTO COORDINATORE (denominazione o ragione sociale del soggetto che ha inviato la scheda di adesione):	ASSOCIAZIONE ARCI COMITATO PROVINCIALE DI RAVENNA
● Nominativo del referente del coordinatore	CAPPELLI ROBERTA

Altri partner:

Denominazione
Comune di Ravenna

Descrizione del progetto:

<ul style="list-style-type: none">● Destinatari (target)● obiettivi del progetto:	<p>Si prevede di incontrare circa 300 ragazzi/e nelle attività a loro dirette nei diversi territori; inoltre circa 200 adulti nelle diverse attività.</p> <ul style="list-style-type: none">– Far diventare l'educazione alla vita online un tema della scuola e delle attività extrascolastiche (come doposcuola e luoghi ricreativi e culturali dedicati agli adolescenti in genere).– Dovremmo imparare quindi a non delegare, come genitori, educatori, cittadini, ad un controllo dell'immaginario generalizzato ed esterno ma, piuttosto, assumerci la responsabilità di prendersi cura di quei nuovi territori in cui si produce e di quegli schermi da cui si diffonde una nuova e complessa distinzione tra finzione e realtà. senza chiudere l'accesso a quei territori dell'immaginario, ma imparare a curarli e ad accompagnare i nostri figli, affinché anche lì possano esserci bambini che imparano a dire: io non ho paura.– Creare la consapevolezza nei ragazzi/e, ma anche negli adulti che essere nativi nell'uso non significa capire le implicazioni fino in fondo, cogliere sempre il senso delle cose e della trasformazione che stiamo vivendo.– Dare strumenti anche agli adulti con cui i giovani si rapportano per affrontare le proprie inquietudini, poiché sono stati cresciuti nei confini di una cultura della comunicazione diversa e si sono scontrati con l'alfabetizzazione ad una realtà interconnessa contornata da un racconto fatto di utopie su Internet e scenari inquietanti di controllo, manipolazione, violenza.– Valorizzare le abilità degli adolescenti di produrre user generated content, di interessare relazioni attraverso i social network, ecc.– Sviluppare quindi assieme a loro progetti di partecipazione connessi fortemente al territorio (secondo un principio di <i>locative</i>
--	---

	<p><i>media</i>) rappresenta una sfida concreta all'uso partecipativo dei social media e della Rete.</p> <ul style="list-style-type: none"> – Affrontare il cyberbullismo entrando meglio e più a fondo nelle dinamiche di relazione online tra i ragazzi e capire i modi attraverso i quali il pettegolezzo digitale, i litigi sui profili Facebook, ecc. siano forme costitutive del loro stare in Rete. – "Attrezzare" gli adulti su come fornire sostegno emotivo quando qualche ragazzo si sente "assediato" online e non riesce più a gestire le cose nella routine del vivere digitale. Quando non riesce più a dirsi "sono semplicemente degli stupidi che vogliono attenzione", "lo fanno per farsi notare", quando non riesce ad uscirne semplicemente bloccando il bullo o denunciandolo per contenuti. O quando non trova nella sua rete di pari un appoggio, come ad esempio quando gli amici lo supportano sul suo profilo controbattendo chi ha scritto qualche contenuto malevolo. O quando la famiglia, anche ascoltando, non riesce a capire che per te lui è stato passato il confine del "drama" e non ha le risorse emotive per affrontare la cosa. – Mettere in evidenza (rispetto al tema del sexting) coi ragazzi/e come esista una notevole differenza tra conversazione faccia a faccia e comunicazioni mediate che consentono di gestire in modi diversi anche temi come questo. E affrontare chiaramente con gli adulti come da molti adolescenti, il <i>sexting</i> viene percepito come un modo "normale" di stare in società e quando viene percepito un fastidio si tende semplicemente a rimuovere i contenuti non lasciandoli risiedere in memoria e, dicono sempre le ricerche, quando ci si sente turbati o offesi da certi contenuti si tende a parlarne sia con gli amici che in famiglia.
<p>+ Attività, tempistica e ruolo di ciascun partner:</p>	<p>Il progetto che parte da una sperimentazione della primavera del 2013 da una connessione fra intervento a scuola coinvolgendo le classi terze di una scuola secondaria di primo grado e interlocuzione coi cittadini in genere fuori dalla scuola sui medesimi temi oltre che i ragazzi dei doposcuola delle Associazioni affiliate Arei.</p> <p>Nella <u>prima fase</u> del progetto si riprenderanno i rapporti con i soggetti coinvolti nella prima esperienza (scuola, Assessorato istruzione del Comune</p>

di Ravenna, Associazione genitori e prof Boccia Artieri, educatori e volontari d ei doposcuola) e si cercherà successivamente di coinvolgere almeno un altro Istituto di scuola secondaria di primo grado di Ravenna (ITC Montarari) su cui è in corso un intervento più ampio di supporto, l'Asp e le associazioni che insistono su quei territori che si occupano di educazione e socialità e cultura in particolar modo rivolte agli adolescenti (in particolare: Aga, Poli sportiva Ponte Nuovo, Comitato Cittadino Ponte Nuovo Villa dell'Albero).

Da questi incontri si metteranno a punto alcuni interventi specifici a cura del Prof. Boccia Artieri rivolti agli adulti e/o ai giovani di quei territori tarandoli sulle specificità ambientali (es. nel territorio di riferimento dell'ITC Montanari c'è forte presenza di stranieri e di adolescenti "a rischio"). Verrà poi predisposta una formazione sulla facilitazione (come si diventa facilitatori di un gruppo) in generale ed in particolare sui temi specifici del progetto.

Nella seconda fase si metterà a punto la giusta comunicazione per le singole iniziative e si darà seguito alla fase progettuale attuando le attività.

Per quel che riguarda le attività nelle scuole del territorio ravennate rivolte agli studenti delle terze classi delle 2 scuole secondarie di primo grado Ricci Muratori e Montanari si attiveranno 6 incontri: per gli studenti delle classi terze, incontri da tre ore ciascuno coi ragazzi di due classi. Coi seguenti temi: messa a tema delle problematiche legate all'utilizzo di Internet e social Network (privacy, forme della comunicazione, cyber bullismo); ideazione e progettazione di uno strumento on-line (es. blog o gruppo facebook) per costruire narrazioni, diffondere news su temi sensibili legati ai media digitali; Monitoraggio sui pubblici dello strumento e strategie di diffusione delle narrazioni.

In un momento successivo saranno svolti 2 incontri con gli adulti del territorio con medesimi temi (anche se con prospettive e punti di vista parzialmente diversi) degli incontri con gli studenti: messa a tema del rapporto genitori e figli e utilizzo dei social network anche in rapporto ai media tradizionali; pericoli legati ai supporti digitali (a proposito di Privacy e cyberbullismo).

In una terza fase il gruppo di giovani, che provengono dalle diverse esperienze associative dei diversi territori e che ha raccolto il lavoro svolto

	<p>documentandolo su video, farà una formazione su pratiche legate ai social networkk e costruzione di narrazioni efficaci per un trasferimento del sapere tra par i e con i più piccoli (le narrazioni (video, testo, ecc.) diventeranno delle "pillole" informative da disperdere sul web nella logica di diffusione del sapere).</p> <p>Verrà poi iniziata la creazione di un contest online per le realtà che hanno partecipato al progetto, per costruire uno strumento che sensibilizzi all'uso sicuro della Rete.</p>
● Metodologie modalità di documentazione del progetto	<p>Lavoro di gruppo; cooperativo/partecipativo; facilitazione;</p> <p>video, immagini</p>